Decreto per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico: online il portale GSE per richiedere gli incentivi.

scritto da Marcella Villano | Agosto 23, 2016

Dallo scorso 30 giugno è in vigore il DM 23 giugno 2016, che aggiorna i meccanismi d'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, introdotti dal DM 6 luglio 2012.

Gli incentivi possono essere richiesti per impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento ed entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013.
Per richiedere gli incentivi sono previste tre differenti modalità, a seconda della tipologia di fonte e della potenza dell'impianto:
1) accesso diretto;
2) iscrizione al Registro o al Registro per interventi di rifacimento;
3) partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante.
È possibile presentare richiesta di accesso diretto fino al 31 dicembre 2017 o, in ogni caso, entro 30 giorni dalla data dell'eventuale raggiungimento del tetto di 5,8 miliardi di euro annui, che sarà comunicato con delibera AEEGSI sulla base dei dati forniti dal GSE (Contatore FER).
I bandi per la partecipazione ai registri e alle procedure d'asta per l'accesso ai meccanismi di incentivazione previsti dal decreto, per la produzione di energia elettrica da

impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici, sono stati pubblicati sul sito del Gestore.
I Registri si apriranno il giorno 30 agosto 2016 alle ore 9.00 e si chiuderanno improrogabilmente alle ore 21.00 del 28 ottobre 2016.
Le Procedure d'Asta si apriranno ugualmente il giorno 30 agosto 2016 alle ore 9.00 ma si chiuderanno improrogabilmente alle ore 21.00 del 27 novembre 2016.
Le richieste dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica, mediante l'applicazione informatica FER-E predisposta dal GSE (https://applicazioni.gse.it), accessibile tutti i giorni 24 ore su 24, ad eccezione dei giorni di apertura e chiusura.
I bandi sono scaricabili dai seguenti link:

- Bando pubblico per l'iscrizione ai Registri informatici di cui al DM 23 giugno 2016
- Bando pubblico per l'iscrizione ai Registri informatici per gli interventi di rifacimento di cui al DM 23 giugno 2016
- Bando pubblico per la partecipazione alle Procedure d'Asta di cui al DM 23 giugno 2016

Le procedure applicative e le successive informative e FAQ per l'iscrizione ai Registri e per la partecipazione alle procedure d'asta saranno disponibili nella sezione web Incentivi DM 23 giugno 2016 Documentazione DM 23 giugno 2016.

RICERCA e INNOVAZIONE – SPIN: la nuova piattaforma di supporto alle decisioni di

investimento in R&I delle imprese

scritto da Marcella Villano | Agosto 23, 2016

Informiamo che Confindustria, in collaborazione con lo “Sportello Matematico per l’industria italiana” del CNR, ha promosso **lo sviluppo di un applicativo utilizzabile online per supportare le imprese nella pianificazione dei propri investimenti in Ricerca e Innovazione**.

L’obiettivo di **SPIN è supportare le imprese nella fase di pianificazione degli investimenti, partendo da un quadro chiaro e dettagliato dei costi previsti e dall’individuazione delle risorse disponibili per coprire tali costi, nonché degli strumenti fiscali di incentivo a tali investimenti.** Va quindi costruita un’architettura finanziaria che possa mettere in sinergia le risorse proprie dell’impresa con i diversi strumenti, pubblici e privati, utilizzabili per realizzare l’investimento.

Grazie a SPIN l’utente sarà guidato a partire dalla costruzione del quadro complessivo dei costi in cui si articola il piano di investimento in Ricerca e Innovazione per i prossimi anni, fino al 2019, a valutare gli effetti delle agevolazioni disponibili.

Attraverso un **semplice percorso di inserimento guidato di dati, l’impresa potrà visualizzare le agevolazioni applicabili alle diverse voci del proprio piano di investimento e quantificare, in prima approssimazione, l’effetto economico derivante dall’utilizzo, anche cumulato, degli strumenti fiscali di supporto per la Ricerca e l’Innovazione**. Il sistema, a regime, indicherà inoltre la possibilità di attivare ulteriori strumenti, pubblici e di mercato, a selezione (bandi regionali, nazionali e europei) o di mercato (finanziamenti misti o privati, venture capital, ecc.).

SPIN nasce per le imprese ed è protetto e compilabile esclusivamente in forma anonima. Ogni elaborazione potrà essere salvata e stampata dall’utente ma il sistema non tratterrà in alcun modo i dati inseriti.

Le imprese potranno accedere alla piattaforma SPIN direttamente dalla homepage del sito di Confindustria, nella sezione “INIZIATIVE E PROGETTI”.

La realizzazione della piattaforma SPIN, nell’ambito dell’Accordo di collaborazione tra

Confindustria e CNR, si è avvalsa dell'esperienza dello Sportello Matematico per l'Industria Italiana (SMII), attivo presso l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che nasce per offrire alle imprese un servizio di consulenza efficace ed altamente qualificato nel campo del trasferimento scientifico e tecnologico, basato sull'utilizzo della Matematica Industriale e della Ricerca Operativa.

In allegato un esempio della scheda finale che l'applicativo SPIN restituisce all'utente dopo la compilazione.

Allegati

simulazioneapplicativoSpin

AGEVOLAZIONI/Fondo per la Crescita Sostenibile: pubblicati i decreti attuativi dei bandi Horizon 2020, Industria sostenibile e Agenda Digitale per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

scritto da Marcella Villano | Agosto 23, 2016

Il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha pubblicato due decreti che rendono disponibili complessivamente 380 milioni di euro, a valere sulle risorse del PON Imprese & Competitività 2014-2020, per promuovere l'innovazione e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, attraverso il **finanziamento di progetti di ricerca industriale e di**

sviluppo sperimentale.

A) Bando Horizon 2020 (progetti con spese non inferiori a 800.000,00€ e non superiori a 5.000.000,00 €)

Il bando destina 180 milioni **al sostegno di progetti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo di tecnologie, riconducibili alle aree tematiche** individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente da realizzarsi nelle Regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e nelle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Le tematiche prioritarie sono le seguenti:

1. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

1.1. Tecnologie connesse a una nuova generazione di componenti e sistemi (ingegneria dei componenti e sistemi integrati avanzati e intelligenti).

1.2. Tecnologie connesse all'elaborazione di prossima generazione (sistemi e tecnologie informatiche avanzate).

1.3. Tecnologie connesse con l'internet del futuro relative a infrastrutture, tecnologie e servizi.

1.4. Tecnologie di contenuto e gestione dell'informazione (TIC per i contenuti e la creatività digitali).

1.5. Interfacce avanzate e robot (robotica e locali intelligenti).

1.6. Tecnologie relative alla microelettronica, alla nanoelettronica e alla fotonica.

2. Nanotecnologie

2.1 Nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione.

2.2 Strumenti e piattaforme scientifici convalidati per la valutazione e gestione dei rischi lungo tutto il ciclo di vita dei nanomateriali e dei nanosistemi.

2.3 Sviluppo della dimensione sociale delle nanotecnologie.

2.4 Sintesi e fabbricazione efficaci dei nanomateriali, dei loro componenti e dei loro sistemi.

2.5 Tecnologie di supporto per lo sviluppo e l'immissione sul mercato di nanomateriali e nanosistemi complessi (ad esempio: la caratterizzazione e manipolazione della materia su scala nanometrica, la modellizzazione, la progettazione su computer e l'ingegneria avanzata a livello atomico).

3. Materiali avanzati

3.1 Tecnologie connesse ai materiali funzionali, multifunzionali e strutturali (ad esempio: materiali autoriparabili, materiali biocompatibili).

3.2 Sviluppo e trasformazione dei materiali, al fine di favorire un ampliamento di scala efficiente e sostenibile volto a consentire la produzione industriale dei futuri prodotti.

3.3 Tecnologie di gestione dei componenti dei materiali (ad esempio: tecniche e sistemi nuovi e innovativi nel sistema del montaggio, dell'adesione, della separazione, dell'assemblaggio, dell'autoassemblaggio e del disassemblaggio, della decomposizione e dello smantellamento).

3.4 Tecnologie connesse ai materiali per un'industria sostenibile, in grado di facilitare la produzione a basse emissioni di carbonio, il risparmio energetico, nonché

l’intensificazione dei processi, il riciclaggio, il disinquinamento e l’utilizzo dei materiali ad elevato valore aggiunto provenienti dai residui e dalla ricostruzione.

3.5 Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale.

3.6 Metrologia, caratterizzazione, normalizzazione e controllo di qualità (ad esempio: tecnologie quali la caratterizzazione, la valutazione non distruttiva e la modellizzazione di tipo predittivo delle prestazioni in grado di consentire progressi nella scienza e nell’ingegneria dei materiali).

3.7 Tecnologie connesse all’ottimizzazione dell’impiego di materiali, in grado di favorire utilizzi alternativi dei materiali e strategie aziendali innovative.

4. Biotecnologie

4.1 Biotecnologie d’avanguardia (ad esempio: la biologia sintetica, la bioinformatica e la biologia dei sistemi).

4.2 Tecnologie connesse a processi industriali basati sulla biotecnologia (ad esempio: chimica, salute, industria mineraria, energia, pasta e carta, tessile, amido, trasformazione alimentare), anche al fine di individuare, monitorare, prevenire ed eliminare l’inquinamento.

4.3 Tecnologie di piattaforma innovative e competitive (ad esempio: genomica, metagenomica, proteomica, strumenti molecolari, in grado di rafforzare la leadership e il vantaggio competitivo in un’ampia gamma di settori economici).

5. Fabbricazione e trasformazione avanzate

5.1. Tecnologie per le fabbriche del futuro, in grado di favorire incrementi di produttività accompagnati da un minore utilizzo dei materiali e dell’energia, da un minore inquinamento e da una minore produzione di rifiuti.

5.2. Tecnologie per edifici efficienti sul piano energetico, tecnologie di costruzione sostenibili in grado di favorire un maggior utilizzo di sistemi e materiali efficienti sotto il profilo energetico negli edifici nuovi, rinnovati e ristrutturati.

5.3. Tecnologie sostenibili e a basse emissioni di carbonio in processi industriali a elevata intensità energetica, in grado di favorire la competitività, il miglioramento dell’efficienza delle risorse e dell’energia, la riduzione dell’impatto ambientale delle industrie di trasformazione ad elevata intensità energetica (ad esempio: l’industria chimica, della cellulosa e della carta, del vetro, dei metalli non ferrosi e dell’acciaio).

6. Spazio

6.1. Tecnologie spaziali in grado di favorire la competitività europea, la non dipendenza e l’innovazione del settore spaziale e tecnologie connesse all’innovazione di terra con base spaziale, come ad esempio l’utilizzo dei sistemi di telerilevamento e dei dati di navigazione.

6.2. Tecnologie spaziali avanzate e concetti operativi dall’idea alla dimostrazione nello spazio (ad esempio: la navigazione e il telerilevamento, la protezione dei dispositivi spaziali da minacce quali detriti spaziali ed eruzioni solari).

6.3. Tecnologie in grado di favorire l’utilizzo dei dati spaziali, inerenti al trattamento, alla convalida e alla standardizzazione dei dati provenienti dai satelliti.

7. Tecnologie volte a realizzare i seguenti obiettivi della priorità “Sfide per la società” prevista dal Programma Orizzonte 2020

7.1 Migliorare la salute e il benessere della popolazione.

7.2 Migliorare la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari e favorire lo sviluppo di bioindustrie sostenibili e competitive.

7.3 Realizzare la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.

7.4 Realizzare un sistema di trasporti intelligenti, ecologici e integrati.

7.5 Consentire la transizione verso un’economia verde grazie all’innovazione ecocompatibile.

Potranno accedere alle agevolazioni anche i progetti di ricerca e sviluppo che hanno superato con successo la selezione nell’ambito della Fase 2 dello Strumento PMI di Horizon 2020, ma che non sono state finanziate per mancanza di budget, ai quali è stato riconosciuto dalla Commissione Europea il ***Seal of Excellence*.**

Per il **finanziamento dei progetti, che devono prevedere spese non inferiori a 800.000 euro e non superiori a 5.000.000,** sarà concesso un finanziamento agevolato (pari al 20% delle spese sostenute) ed un contributo diretto alla spesa, variabile in base alla dimensione dell’azienda e alla tipologia di attività.

La data di apertura e le modalità di presentazione delle domande, saranno definite dal Ministero con successivo provvedimento del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, di cui daremo notizia non appena disponibile.

Segnaliamo che, per favorire la **collaborazione tra le Regioni del Nord e quelle del Sud**, il Ministero ha previsto, **relativamente al solo bando Horizon 2020**, che i progetti congiunti possano essere realizzati, per una quota non superiore al 35% del totale, **anche in altre aree del territorio nazionale** al di fuori delle Regioni meno sviluppate e delle Regioni in transizione, **beneficiando delle medesime misure agevolative**, a condizione che tale quota sia necessaria al raggiungimento degli obiettivi del progetto e presenti effetti indotti sulla diffusione dell'innovazione nelle Regioni meno sviluppate e in transizione **.**

Decreto ministeriale 1 giugno 2016 – Bando Horizon 2020 PON disponibile al link: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/decreto_ministeriale_1_giugno_2016_horizon_2020.pdf

B) Bando Grandi progetti di R&S: Agenda Digitale e Industria sostenibile (spese superiori a 5.000.000,00€ fino a 40.000.000,00€

Per le sole Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono inoltre disponibili 200 milioni di euro per uno strumento destinato a **Grandi progetti di R&S che prevede due distinti interventi agevolativi:**

– **Industria sostenibile**

– **Agenda digitale**

I programmi dovranno prevedere spese tra 5.000.000 e 40.000.000 di euro.

Le risorse finanziarie disponibili saranno così distribuite:

– Bando Industria Sostenibile: 350 milioni a valere sul FRI (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca) oltre a 60 milioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile.

– Bando Agenda Digitale: 100 milioni a valere sul FRI oltre a 20 milioni del Fondo per la crescita sostenibile.

La domanda di accesso alle agevolazioni potrà essere presentata dalle ore 10,00 alle ore 19,00 di tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, **a partire dal 26 ottobre 2016,** così come indicato nel decreto direttoriale 14 luglio 2016, allegato alla presente news.

La domanda, pena l'invalidità e l'irricevibilità, dovrà essere redatta e presentata in via esclusivamente telematica selezionando una delle due procedure disponibili nel sito internet del Soggetto gestore, a seconda che si intenda partecipare al bando Agenda digitale o a Industria sostenibile.

La predisposizione delle domande da parte dei soggetti proponenti sarà possibile a partire dalle ore 10,00 **del 12 ottobre 2016**, fermo restando che la presentazione potrà avvenire solo, come detto, dalle ore 10,00 del 26 ottobre 2016.

Decreto ministeriale 1 giugno 2016 – Bando Grandi progetti R&S PON disponibile al link: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/decreto_ministeriale_1_giugno_2016_grandi_progetti_PON.pdf

Allegati

Decreto_dir_14_luglio_2016_FRI_con_allegati

Detassazione: Accordo quadro

territoriale Confindustria Salerno – CGIL, CISL e UIL Provinciali

scritto da Giuseppe Baselice | Agosto 23, 2016

Vi informiamo che il 2 Agosto 2016, presso la sede associativa, Confindustria Salerno e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil Provinciali hanno sottoscritto l'accordo quadro territoriale che consente alle imprese prive di rappresentanze sindacali (RSU o RSA), di erogare premi di risultato aziendali, collegati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, che potranno essere assoggettati al trattamento fiscale agevolato introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (allegato).

L'accordo si rivolge alle imprese associate a Confindustria Salerno, o che conferiranno espresso mandato.

Come previsto dal Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 25 marzo 2016 (che ha dato attuazione alle disposizioni in materia contenute nella legge di stabilità per il 2016) l'accordo territoriale dispone che, per la misurazione degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione – condizione essenziale per poter accedere al beneficio fiscale – le imprese interessate potranno adottare, anche in via alternativa, uno o più degli indicatori, tra quelli indicati nella sezione 6 del modello allegato al Decreto.

Le imprese che intendano introdurre tali forme premiali, avvalendosi dell'accordo territoriale, saranno tenute ad inviare, anche con modalità informatiche, una comunicazione scritta ai lavoratori dichiarando che, in applicazione del medesimo accordo, viene istituito un premio di risultato.

Nella comunicazione dovrà essere precisato: a) il periodo di riferimento su cui viene calcolato il premio aziendale; b) la composizione del premio e gli indicatori adottati; c) la stima dell' ammontare annuo medio pro capite del premio e le sue modalità di corresponsione, ivi compresa l'eventualità che il premio venga corrisposto, in tutto o in

parte, per scelta del lavoratore, tramite prestazioni di welfare aziendale, sempre ai sensi delle disposizioni contenute nella legge di stabilità per il 2016.

Tale comunicazione sarà poi valutata da un comitato costituito ad hoc, composto da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali firmatarie, che appunto avrà il compito di stabilire la conformità ai contenuti dell'accordo territoriale della suddetta comunicazione, nonché di monitorare l'andamento dell'attuazione dell'accordo territoriale.

L'impresa che applica l'accordo, concluso il periodo di riferimento previsto per la maturazione del premio, e nei tempi tecnicamente necessari per la verifica dei risultati, darà ai lavoratori informazione scritta sulle risultanze del premio. Tale comunicazione sarà tempestivamente trasmessa anche al comitato costituito dalle parti firmatarie.

Lo stesso comitato provvederà a redigere un rapporto, su dati aggregati, dei premi istituiti nel territorio ai fini del monitoraggio degli effetti dell'accordo territoriale.

L'accordo, dunque, non introduce forme retributive territoriali ma affida alle parti sociali del territorio un ruolo propulsivo per guidare, in particolar modo le PMI, verso l'introduzione di forme di salario variabile legate ai risultati aziendali.

In questo senso l'accordo, confermando il modello della contrattazione basato su due livelli, costituisce la conferma della opportunità della progressiva valorizzazione della contrattazione di secondo livello, anche sotto il profilo dello sviluppo della cultura del coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

Allegati

Accordo Quadro Territoriale

Nuovo procedimento di

concessione delle integrazioni salariali ordinarie (CIGO): Circolare INPS n. 139 del 1° agosto 2016

scritto da Francesco Cotini | Agosto 23, 2016

Vi informiamo che l'Inps ha pubblicato la circolare n. 139 del 1° agosto 2016, riportata in allegato, con cui, da un lato, chiarisce gli aspetti salienti della procedura di concessione della CIGO contenuta nel DM 95442/2016 e, dall'altro, fornisce indicazioni su alcune aspetti oggetto di modifica normativa o di perplessità interpretativa relativamente alla disciplina della CIGO.

L'attesa nota va letta insieme al messaggio Inps n. 2908 del 1° luglio 2016, che anticipava l'emanazione della circolare. In tale messaggio, nel delineare in via generale la procedura di domanda e concessione della CIGO, l'Inps si soffermava sul contenuto della relazione tecnica dettagliata richiamata dal decreto ministeriale 95442/2016.

Nel rinviare alla lettura della circolare, segniamo alcuni aspetti che riteniamo di particolare interesse.

Le richieste di proroga della domanda originaria devono essere accompagnate dalla relazione tecnica obbligatoria poiché sono considerate comunque domande distinte.

La relazione tecnica dettagliata costituisce il cuore della nuova procedura: le dichiarazioni ivi contenute possono essere integrate sia da documentazione integrativa di cui l'azienda ritiene utile la produzione sia da documentazione di cui l'Inps ritiene utile la produzione in caso di non sufficienza degli elementi probatori esibiti dall'azienda. La circolare assegna particolare rilievo alla fase istruttoria ed alla valutazione

(evidentemente negativa) dell'omessa trasmissione della documentazione integrativa richiesta dall'Inps all'azienda (art. 11 del DM 95442/2016) .

Relativamente al concetto di transitorietà si fa riferimento alla prassi formatasi in materia, con particolare riferimento alla ciclicità delle sospensioni o riduzioni dell'attività.

Per quanto attiene alla previsione della ripresa, la circolare evidenzia che essa deve essere fondata su elementi ed informazioni esattamente rappresentati che devono poter consentire alla Sede di valutare positivamente il fondamento su cui l'azienda poggia la previsione sulla ripresa dell'attività.

Con riferimento alla non imputabilità della causale, accogliendo alcune osservazioni presentate da Confindustria, la circolare prende posizione sul tema della mono-committenza (intesa come organizzazione aziendale che lega in maniera esclusiva la produzione di un'azienda ad un'altra): il Ministero del lavoro ha emanato uno specifico indirizzo chiarendo che la mono-committenza non può costituire elemento di valutazione ai fini della concessione o meno della CIGO. Pertanto, questa particolare situazione organizzativa in cui può trovarsi l'Azienda non incide sulla valutazione relativa all'imputabilità al datore di lavoro e quindi non è, di per sé, causa di rigetto della domanda.

Allegati

Circolare numero 139 del 01-08-2016

Collocamento mirato: Proroga del termine autocertificazione esonero all'8 agosto 2016

scritto da Giuseppe Baselice | Agosto 23, 2016

Facendo seguito alla nostra precedente informativa del 28

luglio u.s., Vi informiamo che, con nota n. 4372 (allegata), il Ministero del Lavoro ha ulteriormente prorogato il

termine per l'autocertificazione dell'esonero (art. 5 decreto interministeriale 10 marzo 2016) dal 31 luglio all'**8 agosto 2016**.

Allegati

nota-direttoriale-28-luglio-2016-prot33-4372

Partecipazione Regione Campania a SIAL Parigi 2016 e Salone del Gusto di Torino 2016_Adesioni: 19 agosto pv

scritto da Monica De Carluccio | Agosto 23, 2016

Segnaliamo, di seguito, due manifestazioni a cui la Regione Campania sta pianificando la partecipazione in forma collettiva, ossia il SIAL Parigi 2016 e il Salone Internazionale del Gusto Torino 2016. Le aziende interessate possono presentare istanza entro il prossimo 19 agosto, secondo i termini e le modalità di seguito specificate.

1)SIAL 2016, Parigi, 16-20 ottobre 2016 – ADESIONI ENTRO 19 AGOSTO

La Regione Campania ha intenzione di partecipare al SIAL, in programma a Parigi dal 16 al 20 ottobre 2016, con uno spazio espositivo collettivo, pre allestito ed arredato, di circa 150 mq.

Filiere produttive ammesse

- Enologico
- Olio di oliva
- Conserviero e trasformati
- Pasta
- Liquori tipici e distillati
- Prodotti da forno-dolci tipici
- Lattiero-caseario, carni ed insaccati
- Altri

Costo

Le aziende che intendono aderire alla collettiva, saranno chiamate al pagamento di un importo compreso tra 1.000,00 e 1.300,00 euro IVA esclusa – per la presenza in fiera nello spazio espositivo della Regione Campania con inclusi i servizi relativi – e della somma di euro 470,00 IVA esclusa per l'iscrizione al Catalogo ufficiale della fiera. Successive circolari indicheranno alle aziende ammesse la quota definitiva e le modalità organizzative.

Di seguito il link coi dettagli e il format di adesione:

Avviso agli Operatori del settore agroalimentare: partecipazione alla **manifestazione SIAL 2016** PARIGI- Proroga dei termini per la presentazione delle istanze

Istanza di partecipazione (pdf 36 Kb)

2)Salone Internazionale del Gusto 2016 / Torino, 22-26 settembre 2016 – ADESIONI ENTRO 19 AGOSTO

La Regione Campania, in collaborazione con altri enti territoriali e con Slow Food sezione Campania, parteciperà all'11° edizione del Salone Internazionale del Gusto 2016 che si terrà a Torino – dal 22 al 26 settembre 2016, con uno spazio espositivo di circa mq. 500.

Filiere produttive ammesse

- enologica
- lattiero-casearia
- conserve
- pasta artigianale, dolciaria e prodotti da forno
- olivicolo-olearia
- ortofrutta e frutta secca
- varie.

Costo

Il costo per le aziende che saranno ammesse alla collettiva sarà quantificato tra i 500,00 e 700,00euro oltre IVA , per la presenza al salone all'interno dello spazio espositivo della Regione Campania. Successive circolari indicheranno alle aziende ammesse la quota definitiva e le modalità organizzative.

Di seguito il link coi dettagli e il format di adesione:

Avviso agli Operatori del settore agroalimentare: partecipazione alla **manifestazione Salone Internazionale del Gusto 2016 TORINO**– proroga dei termini per la partecipazione

Istanza di partecipazione (pdf 56 Kb)

Convenzioni Confindustria: accordo nazionale con Europcar

scritto da Oreste Pastore | Agosto 23, 2016

Europcar dedica al sistema Confindustria una specifica promozione per l'estate 2016.

In allegato le condizioni e le modalità per utilizzare l'offerta.

Allegati

Europcar

CIGS per imprese in fallimento e procedura concorsuale – circolare MLPS n. 24 del 26/07/2016

scritto da Giuseppe Baselice | Agosto 23, 2016

La Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha emanato la circolare n. 24 del 26 luglio 2016, in allegato, con la quale, integrando la circolare n. 1 del 22 gennaio 2016, fornisce ulteriori chiarimenti riguardo la possibilità per le imprese soggette a fallimento, con esercizio provvisorio volto alla cessione di attività, e in concordato con continuità aziendale di richiedere per i propri dipendenti il trattamento straordinario di integrazione salariale.

Il Dicastero ritiene possibile la fruizione del trattamento di CIGS – per la causale di crisi aziendale ex articolo 21, lett. b), del D.Lgs. n. 148/2015 – per quei lavoratori dipendenti di imprese soggette a fallimento, con esercizio provvisorio volto alla cessione di attività, al fine di mantenere il più possibile integro il complesso aziendale sia in termini dimensionali che di capacità di reddito.

Ove, dunque:

- il giudice delegato o l’autorità che esercita il controllo autorizzi l’esercizio provvisorio dell’impresa per salvaguardare il complesso aziendale e per favorire, alle migliori condizioni, la cessione dell’attività,
- nel programma di liquidazione di cui all’articolo 104-ter della legge fallimentare si dia conto in modo circostanziato delle concrete ragioni per le quali appare probabile la cessione unitaria dell’azienda o di singoli rami in tempi compatibili con il godimento della cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi
- e il comitato dei creditori approvi specificamente la valutazione sulle probabilità di cessione espresse dal curatore,

è ravvisabile la possibilità di sostenere i lavoratori sospesi con l’intervento dell’integrazione salariale.

Qualora, pertanto, sussistendo le predette condizioni, l’impresa sottoposta a fallimento presenti un programma di crisi aziendale, ove il piano di risanamento è volto alla concreta e rapida cessione dell’azienda o di parte di essa con il trasferimento dei lavoratori, la stessa può essere ammessa al trattamento di CIGS.

Quanto al concordato con continuità aziendale, in cui il piano di concordato prevede, ai sensi dell’articolo 186-*bis* della legge fallimentare, la prosecuzione dell’attività di impresa da parte del debitore o la cessione dell’azienda o il suo conferimento in una o più società anche di nuova costituzione, qualora l’impresa presenti un programma di crisi aziendale in cui il piano di risanamento è volto, appunto, alla concreta e rapida cessione dell’azienda o di parte di essa con il trasferimento dei lavoratori ed il concordato sia omologato, la stessa può essere ammessa al trattamento di CIGS.

Nelle suddette ipotesi, in effetti, il programma di liquidazione o il piano di concordato articolati in modo da garantire nell’arco del periodo di fruizione della CIGS autorizzata ai sensi dell’articolo 21, lett. b), del D.Lgs. n. 148/2015 per dodici mesi la cessione del complesso aziendale o di una sua parte, mirano alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla continuazione in tutto o in parte dell’attività svolta pur se da soggetto terzo e diverso rispetto al richiedente l’intervento di CIGS.

Allegati

MLcir24-2016-Ammort

Contrattazione II livello: deposito dei contratti e dichiarazione di conformità ex DM 25 marzo 2016 – modalità operative

scritto da Giuseppe Baselice | Agosto 23, 2016

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato in data 25 marzo 2016, sono state disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 in materia di agevolazioni di imposta per premi di risultato e somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili di impresa (art. 1, commi 182 e seguenti, della legge n. 208 del 2015).

Successivamente con circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 28/E del 15 giugno 2016 sono stati descritti i criteri e le modalità che consentono di accedere, per il settore privato, alle agevolazioni fiscali introdotte dalla citata Legge di Stabilità per il 2016.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota direttoriale n. 4274 del 22 luglio 2016, in allegato, fornisce le indicazioni operative specificamente connesse alla compilazione del modello e all'attività di monitoraggio e verifica di competenza degli uffici centrali e territoriali del Ministero stesso.

Il deposito dei contratti collettivi aziendali o territoriali, unitamente alla relativa dichiarazione, andrà effettuato utilizzando la modalità telematica messa a disposizione nella sezione "Servizi" del sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'indirizzo: www.lavoro.gov.it.

In caso di contratti territoriali che, alla data di pubblicazione del citato Decreto del 25 marzo 2016, risultino già depositati presso la Direzione territoriale del lavoro competente (ad esempio a cura di una delle Parti sociali firmatarie), il datore di lavoro non sarà tenuto a depositare nuovamente il contratto territoriale applicato, ma dovrà indicare nel modulo della procedura telematica unicamente i riferimenti dell'avvenuto deposito (data e DTL presso la quale è avvenuto il deposito). In questo caso il datore di lavoro, all'atto della compilazione del modulo, dovrà evidenziare nella sezione 2 la tipologia di contratto "Territoriale".

L'attività di deposito del contratto ovvero, nel caso di cooperative, del verbale dell'assemblea dei soci che ha deliberato i "ristorni" per i soci lavoratori (cfr. in proposito il paragrafo I.2 della circolare Agenzia delle Entrate n. 28/E) può essere effettuata direttamente dal datore di lavoro ovvero da tutti gli altri soggetti che, ai sensi degli articoli 1, comma 1, e 2, comma 1, della legge 11 gennaio 1979, n. 12, risultano abilitati a compiere per conto di qualsiasi datore di lavoro tutti gli adempimenti previsti da norme vigenti per l'amministrazione del personale dipendente In quest'ultimo caso, tali soggetti devono ricevere apposita abilitazione da parte dei datori di lavoro che rappresentano, secondo le indicazioni inserite nell'apposita sezione del sito. Inoltre, al momento della compilazione del modulo la voce "contratto" va intesa quale "verbale di delibera" e nella sezione 6 andrà evidenziata la voce "ristorni", riferita proprio a tale fattispecie. Le altre forme di partecipazione agli utili vanno indicate nell'apposita sezione 8 del modulo che va sempre compilata, evidenziano NO o SI a seconda se il contratto contempla tale previsione, avendo cura, in caso affermativo, di indicare il numero di lavotatori e il valore annuo medio procapite.

A partire dall'8 luglio 2016 la procedura consente altresì di depositare i contratti, siano essi aziendali o territoriali, rimandando ad un momento successivo la compilazione del modello di dichiarazione di conformità. In questo caso andranno compilate esclusivamente le sezioni 1, 2 e 9 (corretta da ERRATA CORRIGE del 25 luglio u.s.). In questa fase di avvio di tale funzionalità è comunque possibile depositare i contratti territoriali inoltrandoli a mezzo PEC alla Direzione del lavoro territorialmente competente.

Per agevolare l'attività di tutti coloro che devono depositare il contratto ovvero compilare la dichiarazione di conformità, una breve guida, in allegato, illustra sia le modalità di registrazione che quelle relative alla compilazione dei campi contenuti nel modello.

Il Ministero ribadisce che solo attraverso la compilazione telematica del modello e l'upload del contratto il modello sarà messo a disposizione automaticamente alla Direzione del lavoro

territorialmente competente e il datore di lavoro potrà dichiarare la conformità del contratto alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 182-189, della legge n. 208/2015 e al decreto interministeriale 25 marzo 2016.

La nota del MLPS specifica inoltre che le Direzioni del Lavoro hanno a disposizione un c.d. "cruscotto" al fine di:

- accedere a tutti i contratti depositati, ricercandoli per codice fiscale dell'azienda;
- accedere a tutti i contratti depositati, ricercandoli per direzione territoriale;
- prendere visione dei modelli di monitoraggio compilati scegliendo anche un anno di riferimento.

Ogni ulteriore chiarimento concernente l'accesso alle informazioni potrà essere richiesto inviando un'e-mail alla casella istituzionale:clicl4help@lavoro.gov.it, indicando i propri riferimenti per poter essere eventualmente contattati.

Allegati

nota operativa deposito contratti (4)

Manuale-Azienda

allegato_nota_operativa (5)